

lo, il Liverpool è arrivato esimo in campionato. Per supplire alla mancanza di conduzione di Mascherano si ricorre a Veron, fuori ritmo, ma che Maradona impiega per non saperlo tener fuori. Così fa tutto Messi, che si accende a sentimento. Dunga ha invece snaturato il Brasile e nel tentativo di dargli umiltà l'ha invertito, serrandolo di mediani che non riescono a mettere in gioco Kakà. Lo salvano gli esterni, quelli che non ha l'Italia, che pure sceglie un modulo per gli assenti (ma Lippi cambierà). Esterni che ormai sono la fonte di gioco negli schemi moderni e che mancano anche agli inglesi, succubi di alcune pedine intoccabili: Gerrard e Lampard. Per sostenere le loro scorribande anarchiche, Capello mette Carragher - che è difensore - in mediana: addio gioco. Anche la Germania, festosa con la tenera Australia, ha il centrocampista trafugato di cursori, ma Podolski ha imparato ad attaccare dai lati. L'Olanda ha una base logica, come d'abitudine, e ruoli santissimi. Pare la più equilibrata, ma non la più forte. La Francia è contorta e zoppa: ha Gourcuff al centro, che è tecnico ma non registra, e ha il gioco sbilanciato su Ribery, che è pure alterno di suo.

**Un colpo al cuore** è la crisi del calcio africano, con squadre svilite e pervertite dai tecnici europei, che cercano di trasmettere un calcio che non è loro proprio, fitto di passaggi senza palleggiatori, eccessivamente tattico, senza quelle baldanzose e libertarie volate e intuizioni. Le due più dotate, Costa d'Avorio e Nigeria, sono allentate da due svedesi al primo viaggio in Africa: Eriksson, venuto per la grana, e Lagerback, arrivato a Lagos sei mesi fa, con quella faccia e l'ardore da turista nordico in pensione. L'olandese Westhof visse in Nigeria 6 anni prima di portarla agli ottavi nel '94 e furono Metsu, Lamerre, Michel, tecnici francesi e dunque conoscitori per storia e cultura di queste genti, a esaltare lo spirito e le qualità delle nazionali ammirate gli anni scorsi, quando Rooney era un ragazzo sorridente. ❖

**Il mondiale in pillole**

**Ernia del disco per Buffon «Voglio provarci lo stesso»**



■ Gli esami clinici hanno confermato la presenza di un'ernia del disco. Ma Buffon vuole restare nel gruppo per provare a recuperare. Lo staff medico azzurro non dispera.

**Quarant'anni fa in Messico Italia-Germania 4-3**



■ Dalla partita Italia-Germania 4-3 - disputata allo stadio Atzeca di Città del Messico il 17 giugno 1970 - sono stati tratti un paio di film, qualche pieceteatrale e innumerevoli libri.

**Canal+ adotta il dispositivo per annullare le vuvuzela**



■ Il canale tv a pagamento francese Canal+ "risparmierà" ai telespettatori il suono delle vuvuzela. «È un nuovo procedimento tecnico che cancella alcune frequenze sonore disturbanti».

**CARTOLINE DAL**

**Sudafrica**

di Marco Bucciattini

**Operai cinesi per gli stadi d'Africa**



eri il Sudafrica ha avuto la sua festa Nazionale, ricorrendo i fatti di Soweto, le cariche dei poliziotti agli studenti che manifestavano pacificamente contro la segregazione, i ragazzi morti, i bambini morti. Questo anniversario luttuoso - non la Liberazione, non la fine dell'apartheid - è adesso un giorno di unione e di festa. Nel calendario mondiale, si è fatto in modo che coincidesse con un match dei Bafana Bafana. Come il 2 giugno in Italia, i negozi sono chiusi: continuano però a macinare i cantieri stradali, e quelli cittadini che servono per servire gli stadi. Non tutto era pronto per la competizione, ma si approfitta della stessa per trasformare in opera i 4 miliardi e mezzo di euro di investimenti del governo. Zuma, Mandela, l'Anc e tutto il Sudafrica ha voluto che questo Mondiale fosse orgogliosamente autarchico. Manodopera e pensiero sono forzatamente del posto, e se non sono sudafricane sono cinesi.

Negli ultimi cinque anni la Cina è diventata il primo mercato di sbocco con il 9,4% delle esportazioni totali del Sudafrica. Ed è anche il primo importatore. Con il calcio fa gli affari più importanti: in Algeria, i Ghana (per la coppa d'Africa del 2008), in Egitto... tutti gli stadi sono costruiti

dai cinesi - quasi sempre con la stessa manovalanza orientale. Secondo l'agenzia Xinhua (in mano al governo di Pechino), i cinesi hanno già costruito 52 stadi africani. Cominciarono quando ancora il mondo era diviso in due, negli anni settanta, e la Cina era l'attrazione possibile per un continente attraversato da pulsioni anti capitaliste ma anche carnefice dei suoi martiri liberatori filocomunisti (Fanon, Lumumba). La Cina maoista era il compromesso e fu fatta entrare in Africa. Non se n'è più andata: la Shanghai Construction ha già in mano la Coppa d'Africa del 2012, in Gabon e Guinea. Ha solo dovuto "promettere" che impiegherà anche operai del posto. «La Can (federazione calcistica africana) non guarda in faccia chi costruisce», spiega il presidente Issa Hayatou, concetto culturalmente un filo arrendevole, ma indubbiamente pratico. «I cinesi lavorano 24 ore su 24», disse di loro Celso Mabjaia, direttore dei lavori a Maubuto, Mozambico, dove lo stadio fu fatto a regola d'arte, comodo, coperto, con hotel attigui, servizi tutto per 38 milioni di dollari e il solito peccato: poco o niente è previsto per far posto alle tv e ai giornalisti, secondo usanza di Pechino. ❖

**Brevi**

**BASKET, FINALI NBA**  
**I Lakers pareggiano 3-3**  
**Decisiva l'ultima sfida**

Battendo Boston 89-67 in gara-6, i Lakers si sono assicurati la possibilità di giocarsi il titolo nell'ultimo match che si disputerà stasera (l'alba di domani in Italia) sempre a Los Angeles.

**CICLISMO**  
**È Paolo Bettini**  
**il nuovo ct azzurro**

Il due volte campione del mondo nonché vincitore dell'oro olimpico ad Atene, sarà presentato mercoledì prossimo, 23 giugno, a Roma presso il Salone d'onore del Coni.

**CALCIOMERCATO**  
**Tra Milan e Barca**  
**scambio Ibra-Pato?**

Secondo il quotidiano "Sport" Sandro Rosell, nuovo presidente del Barcellona, cederebbe Ibrahimovic o al City (in cambio di Robinho) o al Liverpool (per Torres) o al Milan (per Pato).

**TENNIS**  
**Roberta Vinci ko**  
**in Olanda contro Henin**

Roberta Vinci è stata eliminata al secondo turno sull'erba di 's-Hertogenbosch (Olanda). L'azzurra ha ceduto in due set (6-3 6-3) alla belga Justine Henin, ex n.1 del mondo.